



Numero 7
Luglio 2010



SOMMARIO:

- 1. IL MOVIMENTO TURISTICO NELLE LOCALITA' DELLA RIVIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA: CRESCE RIMINI**
- 2. L'ANDAMENTO DELLE USCITE AUTOSTRADALI NELLA RIVIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA 2010**
- 3. QUANTO COSTA UNA PRENOTAZIONE IN ARRIVO DA UN PORTALE?**

1. IL MOVIMENTO TURISTICO NELLE LOCALITA' DELLA RIVIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA: CRESCE RIMINI

Come sono distribuite le 42.466.000 presenze turistiche registrate nel 2009 nelle varie località della Riviera dell'Emilia-Romagna? La digregazione dei dati per ambito provinciale evidenzia la supremazia della Riviera di Rimini, che raccoglie il 48,5% del movimento complessivo.

IL MOVIMENTO TURISTICO NELLE PROVINCE DELLA RIVIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Area	Presenze	Quota %
Lidi di Comacchio	6.745.000	15,9%
Riviera di Ravenna	8.489.000	20,0%
Riviera di Forlì-Cesena	6.646.000	15,6%
Riviera di Rimini	20.586.000	48,5%
Totale Riviera Emilia-Romagna	42.466.000	100%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale

Per le singole località costiere la dimensione ricettiva consente a Rimini di collocarsi al primo posto della graduatoria con il 23% delle presenze balneari regionali.

**IL MOVIMENTO TURISTICO NELLE PRINCIPALI LOCALITA' DELLA RIVIERA
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Rank	Località	Presenze	Quota %
1°	Rimini	9.786.000	23,0%
2°	Cervia-Milano Marittima	5.134.000	12,1%
3°	Cesenatico	4.999.000	11,8%
4°	Riccione	4.448.000	10,5%
5°	Bellaria-Igea Marina	2.857.000	6,7%
6°	Cattolica	2.450.000	5,8%
7°	Gatteo Mare	1.055.000	2,5%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale

In sintesi, circa la metà del movimento balneare regionale si concentra nella Provincia di Rimini. Il Comune di Rimini da sola raccoglie circa la metà del movimento della Provincia di Rimini e circa un quarto del movimento complessivo della Riviera dell'Emilia-Romagna

**2. L'ANDAMENTO DELLE USCITE AUTOSTRADALI NELLA RIVIERA DELL'EMILIA-ROMAGNA
NEL 2010**

Il movimento in uscita ai caselli autostradali della Riviera dell'Emilia-Romagna nel periodo maggio-giugno 2010 evidenzia una flessione nel mese di maggio (-1,7%) ed un incremento nel mese di giugno (+1,9%), nonostante le penalizzanti condizioni meteo. Si tratta del cosiddetto "traffico leggero", relativo alle sole automobili, e dunque direttamente imputabile all'afflusso di turisti nelle singole località.

**ARRIVI AI CASELLI AUTOSTRADALI DELLA RIVIERA (TRAFFICO LEGGERO) NEL MESE DI
MAGGIO**

MAGGIO	2009	2010	% 10/09
FERRARA SUD	274.148	263.969	-3,7%
RAVENNA	257.452	226.552	-12,0%
FORLÌ	237.860	257.213	+8,1%
CESENA NORD	237.294	236.275	-0,4%
CESENA	196.420	190.132	-3,2%
RIMINI NORD	297.374	301.736	+1,5%
RIMINI SUD	397.984	400.925	+0,7%
RICCIONE	249.350	239.147	-4,1%
CATTOLICA	239.873	231.308	-3,6%
TOTALE RIVIERA	2.387.755	2.347.257	-1,7%

Elaborazione TMI su dati Autostradale per l'Italia S.p.A.

**ARRIVI AI CASELLI AUTOSTRADALI DELLA RIVIERA (TRAFFICO LEGGERO) A
GIUGNO
NEL MESE DI GIUGNO**

GIUGNO	2009	2010	% 10/09
FERRARA SUD	270.429	279.516	+3,4%
RAVENNA	259.091	268.124	+3,5%
FORLÌ	230.977	240.902	+4,3%
CESENA NORD	228.896	240.981	+5,3%
CESENA	215.027	200.004	+2,3%
RIMINI NORD	324.707	313.162	-3,6%
RIMINI SUD	388.001	388.688	+0,2%
RICCIONE	265.234	269.804	+1,7%
CATTOLICA	256.081	262.853	+2,6%
TOTALE	2.438.443	2.484.034	+1,9%

Secondo le indicazioni fornite da Autostrade per l'Italia S.p.A., nel 2010 il fisiologico incremento del traffico è quantificabile nel +2,5% circa mensile, valore più che rispettato in Riviera nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, ma non da aprile in poi. Si può dedurre quindi un deficit sostanziale di arrivi autostradali rispetto alla media anche nel mese di giugno. Il saldo del bimestre maggio-giugno registra una sostanziale stabilità, con un leggero incremento del +0,1% rispetto allo stesso bimestre del 2009.

**ARRIVI AI CASELLI AUTOSTRADALI DELLA RIVIERA (TRAFFICO LEGGERO) NEL PERIODO
MAGGIO-GIUGNO 2010**

MAGGIO-GIUGNO	2009	2010	% 10/09
FERRARA SUD	544.577	543.485	-0,2%
RAVENNA	516.543	494.676	-4,2%
FORLÌ	468.837	498.115	+6,2%
CESENA NORD	466.190	477.256	+2,4%
CESENA	411.447	410.136	-0,3%
RIMINI NORD	622.081	614.898	-1,2%
RIMINI SUD	785.985	789.613	+0,5%
RICCIONE	514.584	508.951	-1,1%
CATTOLICA	495.954	494.161	-0,4%
TOTALE RIVIERA	4.826.198	4.831.291	+0,1%

Elaborazione TMI su dati Autostrade per l'Italia S.p.A.

Quanto ai risultati differenziati delle singole località rispetto all'andamento medio, il dato più eclatante è quello di Forlì, casello che ha ricevuto un +6,2% di veicoli rispetto al 2009. Emergono risultati superiori alla media anche a Cesena Nord (uscita privilegiata di chi si dirige a Mirabilandia provenendo da sud). Insignificante (+0,5%) l'aumento di arrivi a Rimini Sud. La diminuzione del traffico leggero verso le destinazioni balneari italiane conferma l'influenza della meteorologia sul movimento turistico.

3. QUANTO COSTA UNA PRENOTAZIONE IN ARRIVO DA UN PORTALE?

Il 95% degli alberghi italiani è indipendente, iscritto a consorzi e cooperative ma sostanzialmente autonomo nella gestione. Il fascino dei grandi portali è per questi alberghi enorme. Booking, Expedia, Venere per citare solo i più importanti sono una calamita carica di fascino, ma pochi si rendono conto che acquisire una prenotazione via Internet costa moltissimo in equipaggiamenti, collegamenti, commissioni e professionalità. Una prenotazione prevede che l'albergo abbia un sito, un server, un PMS (Property Management System ovvero il sistema di gestione in grado di confermare la prenotazione), un booking engine e soprattutto uno o più addetti (i cosiddetti Revenue Manager) e magari un Channel Manager. La prenotazione via Internet parte dal consumatore attraverso le OTA (Online Travel Agency) e poi compie una "via crucis" ce all'albergatore costa più o meno inconsapevolmente un obolo per ogni "stazione" in cui transita: GDS o IDS, CRS, consorzi di promozione e commercializzazione. Così una prenotazione che sembra costare solo il 20% della commissione OTA, passando da una decina di intermediari tecnologici e addetti specialistici finisce per costare cifre molto superiori. Qualcuno si sofferma ad affermare che il costo di una prenotazione da 100 euro generata da un'OTA potrebbe costare 40 all'albergatore indipendente che però pensa di non poterne fare proprio a meno... anche se poi "solamente" il 33,6% dei turisti (secondo l'ultimo rapporto dell'ONT) prenotano un soggiorno alberghiero tramite la rete.

Questo messaggio viene spedito nel rispetto dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 . Per essere rimossi dalla nostra mailing list è sufficiente darne comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica: benedetta.cavezzali@rer.camcom.it